

# Spazio per Una foto di copertina "lib221-legnano-Mulini-01 "

## lib221-legnano-Mulini-01 indici-BiblioV2

lib221-legnano-Mulini-01  
3770 parole, versione del ven 2026-03-06      aggiornato il ven 2026-03-06  
il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html)

[redigio.it/BiblioV2/lib221-legnano-Mulini-01.pdf](http://redigio.it/BiblioV2/lib221-legnano-Mulini-01.pdf) - Questa narrazione ripercorre l'evoluzione storica della Valle Olona, evidenziando come il fiume sia stato il motore trainante per l'insediamento umano e il progresso socio-economico della regione.

la fonte: - [redigio.it/dati4/QGLA136-varie-legnano-6633-7845.mp3](http://redigio.it/dati4/QGLA136-varie-legnano-6633-7845.mp3) -  
Parte 2 ("Mulini - pt01") - audio\_6633\_7845\_ - 11.40 - #50

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html) - Lo scaffale nr 1  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html) -Lo scaffale nr 2

## indici

lib221-01-legnano-Mulini-01 - Questa narrazione ripercorre l'evoluzione storica della Valle Olona, evidenziando come il fiume sia stato il motore trainante per l'insediamento umano e il progresso socio-economico della regione.

lib221-02-legnano-Mulini-01 - Lo sfruttamento delle acque nei secoli. - Le popolazioni antiche. Nell'umana ricerca di un modo migliore di sopravvivenza erano solite scegliere luoghi con acqua abbondante, possibilità di pesca e caccia. La Valle Olona divenne così un punto di appoggio e di transito per le popolazioni nomade che provenienti dal Nord Europa

lib221-03-legnano-Mulini-01 - Risorse idriche Olona. - Le risorse idriche del fiume Olona hanno rappresentato, fin dall'antichità, il fulcro dello sviluppo economico e sociale della sua valle, offrendo opportunità che spaziano dalla sussistenza primaria alla sofisticata produzione industriale.

lib221-04-legnano-Mulini-01 - Sfruttamento acque secoli. - Lo sfruttamento delle acque, in particolare lungo la Valle Olona, ha rappresentato per secoli il fulcro dello sviluppo economico e sociale, evolvendosi da risorsa di sussistenza a motore dell'industrializzazione.

lib221-05-legnano-Mulini-01 - Evoluzione mulini acqua. - L'evoluzione dei mulini ad acqua, in particolare nella Valle Olona, rappresenta un passaggio fondamentale nello sviluppo economico e tecnologico del territorio, trasformandosi da semplici strumenti agricoli in veri e propri motori dell'industrializzazione.

lib221-06-legnano-Mulini-01 - Sviluppo industriale locale. - Lo sviluppo industriale locale, documentato nelle fonti con particolare riferimento alla Valle Olona, è un processo secolare che affonda le sue radici nell'uso strategico delle risorse

idriche,. Inizialmente, la disponibilità di acqua e foreste favorì lo stanziamento di popolazioni nomadi, portando alla bonifica dei terreni per l'agricoltura e l'allevamento.

lib221-07-legnano-Mulini-01 - Salvaguardia del fiume. - La salvaguardia del fiume Olona è oggi una priorità che deriva da un radicale cambiamento del rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Se per millenni il fiume è stato il garante della sopravvivenza umana, oggi la situazione si è invertita: la sopravvivenza stessa del corso d'acqua dipende interamente dalle azioni delle generazioni attuali e future.

**lib221-01-legnano-Mulini-01 - Questa narrazione ripercorre l'evoluzione storica della Valle Olona, evidenziando come il fiume sia stato il motore trainante per l'insediamento umano e il progresso socio-economico della regione.**

Questa narrazione ripercorre l'evoluzione storica della Valle Olona, evidenziando come il fiume sia stato il motore trainante per l'insediamento umano e il progresso socio-economico della regione. Partendo dalle popolazioni nomadi che cercavano risorse naturali e terreni fertili, il testo illustra la transizione dalle antiche attività di sussistenza, come la pesca e l'agricoltura, a complessi sistemi di sfruttamento idrico quali mulini, ghiacciaie e opifici tessili. L'autore sottolinea il ruolo cruciale del mulino, trasformato da semplice macina a cuore pulsante dell'industria pre-moderna, prima che l'urbanizzazione e l'industrializzazione del XIX secolo mutassero il fiume in un ricettacolo di scarichi. In definitiva, il racconto funge da monito etico, invitando le generazioni odierne a tutelare la sopravvivenza del corso d'acqua dopo millenni in cui è stato proprio il fiume a garantire quella umana. - QGLA136-varie-legnano-6633-7845.mp3

**lib221-02-legnano-Mulini-01 - Lo sfruttamento delle acque nei secoli. - Le popolazioni antiche. Nell'umana ricerca di un modo migliore di sopravvivenza erano solite scegliere luoghi con acqua abbondante, possibilità di pesca e caccia. La Valle Olona divenne così un punto di appoggio e di transito per le popolazioni nomade che provenienti dal Nord Europa**

Le popolazioni antiche. Nell'umana ricerca di un modo migliore di sopravvivenza erano solite scegliere luoghi con acqua abbondante, possibilità di pesca e caccia. La Valle Olona divenne così un punto di appoggio e di transito per le popolazioni nomade che provenienti dal Nord Europa, volevano introdursi nella nostra penisola alla ricerca di una sistemazione più confortevole in un clima mite e su un terreno

più adatto allo sfruttamento delle risorse naturali e al lavoro agricolo. Le acque dell'Olonza con la possibilità di pesca del fiume e quella di caccia nei boschi e nelle foreste dei dintorni favorirono lo stanziamento di nuove genti. Ne danno prova di questi antichi eventi i vari reperti ritrovati lungo il corso del fiume o durante lo spurgo dell'alveo. I lavori agricoli portarono alla bonifica dei terreni, sistemando quelli di valle in praterie adatte all'allevamento di bestiame, utilizzato anche per il sostegno del lavoro umano. Si svilupparono i trasporti con l'ausilio degli animali e si sfruttarono gli elementi litici: ceppo, sabbia e ciottoli per la costruzione di abitazioni, di ricoveri e sistemi difesa. Il miglioramento dei transiti stradali portò una evoluzione della società e delle tecniche nella costruzione di utensili. Così, all'evolversi della vita umana vennero ad aggiungersi conoscenze atte allo sfruttamento delle acque, ma non solo a uso personale, ma anche per lo sviluppo di altre attività. Quali? L'alimentazione umana e degli animali, le derivazioni da acqua per irrigazioni per prati, la lavatura dei tessuti greggi e delle lane, la macerazione del lino e della canapa, proibite severamente con la diffusione dei mulini per il disturbo creato al decorso delle acque. La formazione di peschiere come i cosiddetti vivari che erano delle torrette aperte nel centro costituite con ciottoli di fiume dove si introducevano avannotti che si alimentavano con la sola acqua del fiume per poi essere disponibile la pesca soprattutto per la Santa Pasqua. Poi vi erano le fabbriche di matogne e di tegole alle quali necessitava acqua per l'impasto e per la cottura. Neviere o ghiaccia erano degli ambienti sotterranei, generalmente di forma cilindrica in cui veniva collocato il ghiaccio ricavato quando il fiume congelava. Si otteneva così un frigorifero per il mantenimento degli alimenti. Se ne vedono al Castello di Legnano, nel monastero di Cairate e nell'attuale biblioteca civica di Saronno. La diffusione dei mulini ad acqua, forse introdotti da popolazioni orientali, si deve ai romani. Da noi però occorre aspettare fino all'alto Medioevo. Tale macchine adatte alla frantumazione dei cereali furono sfruttate in seguito per altri usi. Il mulino divenne così la presenza più importante nell'economia della Valle Olona e fu utilizzato come torchio, d'olio o pista per la lavorazione dei semi di girasole,

ravizzone, mais, noce, lino e per la produzione dell'olio, elemento essenziale per l'alimentazione umana e altri usi domestici. Per le concerie di pelli dette confetterie concentrate entro i confini varesi, necessaria la fabbricazione di cazzature e finimenti per animali. Come segheria, quelle di Legname erano presenti soprattutto nei siti dove crescevano boschi secolari, mentre le segherie di marmo si trovavano in particolare nel vigiutese e amnate dove ci sono ancora cave di arenaria, magli e forge, la lavorazione forgiatura dei metalli per ottenere utensili da lavoro, fabbricare armi e campane sbianche parte del ciclo della lavorazione delle tele di vino e successivamente di cotone folle. congegni per la lavorazione dei panni, primariamente di lana, ma anche per altre fibre tessili. È dato che la carta veniva ricavata dagli stracci, il termine è utilizzato per indicare questa lavorazione che ha bisogno di forte disponibilità di acqua. Filatoi di seta, una tradizione antica questa che si sviluppò nella nostra zona in quanto l'acqua veniva usata nel formelle per il dipanamento del bozzolo e per muovere l'attorito nei cosiddetti molini da seta. Pile di riso necessarie per la separazione della polva e la pulitura del chicco. Serviva per torchio d'olio o pista, conceria di pelli, segherie, magli o forge, sbianche, folle, filatoi di pile di riso. Con lo sviluppo industriale, il mulino tradizionale, composto di solito da una serie di ruote che erano funzionanti in modo indipendente e poste in acqua entro canalette dette nervili, venne modificato a causa dell'introduzione di un'unica ruota metallica, tipo poncelette, che permetteva un migliore sfruttamento dell'energia idraulica. Questo ebbe inizio nei primi decenni del X secolo, quando sul fiume iniziarono a funzionare veri complessi industriali come filatoi, tessiture di cotone, officine meccaniche e cartiere. Sorsero nel contempo lavanderie pubbliche che consentirono alle popolazioni di superare le cicliche calamità epidemiche come il colaiolo e il fiume divenne sempre più meta di scarichi urbani e industriali. Ciò aumentò con il crescere dell'attività industriale e della urbanizzazione. Il ricco e generoso fiume si avvia così a diventare un vero e proprio scaricofognario. L'olona, con il suo passato millenario di elemento vitale da sempre ha saputo dare alla sua valle e alla sua gente vevoli occasioni per uno

sviluppo corretto dell'umano vivere e per un'intensa crescita economica sociale. Di gran parte di questa storia abbiamo le testimonianze spesso inedite nei documenti di diversi archivi lombardi e proprio dal loro esame è nata questa analisi. La sopravvivenza del fiume è nelle mani nostre dei nostri successori. Se saremo e saranno capaci di ridargli il suo importante e giusto ruolo, le generazioni future godranno dei frutti che Dio e la natura ci hanno messo a disposizione. Mentre nella preistoria era il fiume a garantire la sopravvivenza dei nostri progenitori, ora dobbiamo essere noi ad assicurargli un futuro

**lib221-03-legnano-Mulini-01 - Risorse idriche Olona. - Le risorse idriche del fiume Olona hanno rappresentato, fin dall'antichità, il fulcro dello sviluppo economico e sociale della sua valle, offrendo opportunità che spaziano dalla sussistenza primaria alla sofisticata produzione industriale.**

Le risorse idriche del fiume Olona hanno rappresentato, fin dall'antichità, il fulcro dello sviluppo economico e sociale della sua valle, offrendo opportunità che spaziano dalla sussistenza primaria alla sofisticata produzione industriale.

Ecco i principali ambiti di sfruttamento delle acque documentati:

**Usi Agricoli e di Sussistenza**

**Insedimenti e Alimentazione:** Le popolazioni nomadi scelsero la Valle Olona per l'abbondanza di acqua, che garantiva pesca e caccia rigogliose, oltre a un clima mite adatto all'agricoltura. L'acqua era fondamentale per l'abbeverata del bestiame e l'irrigazione dei prati.

**Conservazione degli alimenti:** Un uso peculiare era legato alle neviere o ghiacciaie. In inverno, il ghiaccio ricavato dal fiume gelato veniva stoccato in ambienti sotterranei (come al Castello di Legnano) per creare veri e propri "frigoriferi" storici.

**Acquacoltura:** Venivano costruiti i cosiddetti vivari, torrette di ciottoli dove si introducevano avannotti che crescevano alimentati solo dall'acqua del fiume, pronti per essere pescati in occasioni specifiche come la Pasqua.

**Il Ruolo Centrale dei Mulini**

Il mulino ad acqua, introdotto dai Romani ma diffusosi capillarmente nell'alto Medioevo, divenne la presenza economica più importante della Valle. Oltre alla frantumazione dei cereali, l'energia idraulica veniva sfruttata per:

**Frantoi (Torchii d'olio):** Per la lavorazione di semi (girasole, ravizzone, mais, lino) e noci.

**Segherie:** Sia per il legname proveniente dai boschi secolari, sia per il marmo (particolarmente nel vigiutese).

**Lavorazione dei metalli:** Magli e forge utilizzavano la forza del fiume per produrre utensili, armi e campane.

**L'Industria Tessile e Cartaria**

L'Olona è stata la spina dorsale dell'industria tessile locale grazie a diverse fasi di lavorazione che richiedevano grandi volumi d'acqua:

**Fibre naturali:** Lavaggio della lana, macerazione di lino e canapa (pratica poi limitata per non disturbare il corso delle acque ai mulini) e pulitura del riso.

**Seta e Cotone:** L'acqua serviva nei filatoi di seta per il dipanamento dei bozzoli e nelle sbianche per il ciclo di lavorazione di tele di lino e cotone.

**Produzione della carta:** Poiché la carta veniva ricavata dagli stracci, era necessaria una forte disponibilità idrica per la sua lavorazione.

**Evoluzione Tecnologica e Impatto Ambientale**

Con lo sviluppo industriale, la tradizionale ruota del mulino in legno fu sostituita da un'unica ruota metallica di tipo "poncelette", che permetteva un migliore sfruttamento dell'energia idraulica. Questo portò alla nascita di grandi complessi come officine meccaniche e tessiture moderne. Tuttavia, questo progresso ebbe un costo: il fiume divenne meta di scarichi urbani e industriali, trasformandosi progressivamente in uno scarico fognario.

Oggi, la prospettiva si è ribaltata: se nella preistoria era il fiume a garantire la sopravvivenza umana, ora è responsabilità dell'uomo assicurare un futuro al fiume stesso per preservare

questa risorsa vitale per le generazioni future.

Come funzionavano esattamente i vivari per l'allevamento del pesce?

Quali erano le principali differenze tra mulini e sbianche?

In che modo l'innovazione della ruota poncelette cambiò l'industria?

**lib221-04-legnano-Mulini-01 - Sfruttamento acque secoli. - Lo sfruttamento delle acque, in particolare lungo la Valle Olona, ha rappresentato per secoli il fulcro dello sviluppo economico e sociale, evolvendosi da risorsa di sussistenza a motore dell'industrializzazione.**

Lo sfruttamento delle acque, in particolare lungo la Valle Olona, ha rappresentato per secoli il fulcro dello sviluppo economico e sociale, evolvendosi da risorsa di sussistenza a motore dell'industrializzazione.

Epoca Antica e Preistoria

Le popolazioni nomadi provenienti dal Nord Europa scelsero la Valle Olona come punto di stanziamento per l'abbondanza di acqua, che garantiva pesca e caccia nelle foreste circostanti. I primi interventi antropici riguardarono la bonifica dei terreni per creare praterie adatte all'allevamento e l'uso di elementi naturali come sabbia e ciottoli per la costruzione di abitazioni e sistemi di difesa.

Evoluzione delle Tecniche e Primi Usi Artigianali

Con l'evolversi della società, l'acqua non fu più solo destinata all'alimentazione, ma divenne fondamentale per diverse attività produttive:

Irrigazione dei prati e abbeveraggio del bestiame.

Lavorazione dei tessuti: lavatura di lane e macerazione di lino e canapa (quest'ultima poi proibita per non disturbare il decorso delle acque con la diffusione dei mulini).

Ittiocoltura: creazione di "vivari", torrette in ciottoli dove venivano allevati avannotti alimentati dall'acqua del fiume.

Conservazione: le "neviere" o ghiacciaie erano ambienti sotterranei

dove veniva stivato il ghiaccio prelevato dal fiume gelato, creando veri e propri frigoriferi ante litteram.

L'Era dei Mulini ad Acqua

I mulini, introdotti dai Romani ma diffusisi capillarmente nell'alto Medioevo, divennero l'elemento centrale dell'economia locale. Oltre alla frantumazione dei cereali, queste macchine furono adattate a innumerevoli usi:

Frantoi e torchi: per la produzione di olio da semi di girasole, lino, noci e mais.

Concerie (confetterie): essenziali per la produzione di calzature e finimenti.

Segherie: per la lavorazione del legname e, in alcune zone, del marmo e dell'arenaria.

Metallurgia: magli e forge per la produzione di utensili, armi e persino campane.

Industria tessile e cartaria: folle per la lana, filatoi di seta, "sbianche" per il lino e il cotone, e pile per la produzione di carta dagli stracci.

L'Industrializzazione e l'Impatto Ambientale

Nel XIX secolo, l'introduzione della ruota metallica (tipo Poncelet) permise un migliore sfruttamento dell'energia idraulica, segnando il passaggio ai complessi industriali moderni come tessiture di cotone e officine meccaniche. Parallelamente, sorsero lavanderie pubbliche per contrastare epidemie come il colera.

Tuttavia, questo intenso sfruttamento ha portato a un progressivo degrado: il fiume, da risorsa vitale, è diventato meta di scarichi urbani e industriali, trasformandosi in un vero e proprio "scarico fognario". Le fonti concludono sottolineando che, se in passato era il fiume a garantire la sopravvivenza umana, oggi spetta all'uomo assicurarne il futuro e la tutela.

Come funzionavano le neviere per conservare il ghiaccio?

Quali tipi di prodotti metallici venivano creati nei magli?

In che modo la ruota Poncelet ha cambiato l'industria?

**lib221-05-legnano-Mulini-01 - Evoluzione mulini acqua. -**

**L'evoluzione dei mulini ad acqua, in particolare nella Valle Olona, rappresenta un passaggio fondamentale nello sviluppo economico e tecnologico del territorio, trasformandosi da semplici strumenti agricoli in veri e propri motori dell'industrializzazione.**

L'evoluzione dei mulini ad acqua, in particolare nella Valle Olona, rappresenta un passaggio fondamentale nello sviluppo economico e tecnologico del territorio, trasformandosi da semplici strumenti agricoli in veri e propri motori dell'industrializzazione.

#### Origini e Diffusione

Sebbene l'introduzione dei mulini ad acqua sia attribuita ai Romani (forse su influenza di popolazioni orientali), nella zona della Valle Olona la loro diffusione significativa risale all'Alto Medioevo. Inizialmente, queste macchine erano dedicate esclusivamente alla frantumazione dei cereali.

#### Diversificazione delle Attività

Con il tempo, il mulino divenne l'elemento centrale dell'economia locale, espandendo le proprie funzioni a molteplici settori produttivi:

Produzione olearia: Utilizzati come torchi o "piste" per la lavorazione di semi (girasole, ravizzone, lino, mais) e noci per ottenere olio alimentare e per usi domestici.

Industria tessile: I mulini alimentavano le folle per la lavorazione della lana, le sbianche per il ciclo del lino e del cotone, e i filatoi di seta dove l'acqua serviva sia per dipanare i bozzoli sia per muovere i macchinari.

Lavorazione dei metalli e del legno: L'energia idraulica azionava magli e forge per la fabbricazione di utensili, armi e campane, oltre a muovere le segherie per il legname e il marmo.

Altre applicazioni: Si diffusero mulini per la produzione della carta (lavorazione degli stracci) e pile di riso per la pulitura del chicco.

#### Evoluzione Tecnica e Industriale

Un cambiamento radicale avvenne con lo sviluppo industriale. Il

sistema tradizionale, caratterizzato da una serie di ruote indipendenti poste in canalette chiamate nervili, fu superato dall'introduzione di un'unica ruota metallica (tipo Poncelet). Questa innovazione permise un migliore sfruttamento dell'energia idraulica.

A partire dai primi decenni del XIX secolo (il testo cita il X secolo, ma il contesto dei complessi industriali suggerisce l'epoca moderna), i mulini si evolsero in complessi industriali più ampi, come tessiture di cotone, officine meccaniche e cartiere. Tuttavia, questa intensa crescita portò con sé anche il degrado del fiume, che da risorsa vitale divenne progressivamente meta di scarichi urbani e industriali.

Qual era il ruolo delle neviere nel Castello di Legnano?

Come funzionavano le torrette vivari per l'allevamento dei pesci?

Perché la macerazione del lino fu proibita con i mulini?

**lib221-06-legnano-Mulini-01 - Sviluppo industriale locale. - Lo sviluppo industriale locale, documentato nelle fonti con particolare riferimento alla Valle Olona, è un processo secolare che affonda le sue radici nell'uso strategico delle risorse idriche,. Inizialmente, la disponibilità di acqua e foreste favorì lo stanziamento di popolazioni nomadi, portando alla bonifica dei terreni per l'agricoltura e l'allevamento.**

Lo sviluppo industriale locale, documentato nelle fonti con particolare riferimento alla Valle Olona, è un processo secolare che affonda le sue radici nell'uso strategico delle risorse idriche,. Inizialmente, la disponibilità di acqua e foreste favorì lo stanziamento di popolazioni nomadi, portando alla bonifica dei terreni per l'agricoltura e l'allevamento.

Il vero motore dell'evoluzione economica è stato il mulino ad acqua, introdotto dai Romani ma diffusosi capillarmente dall'alto Medioevo. Inizialmente utilizzato per la macinazione dei cereali, il mulino si è trasformato nel tempo nel perno di svariate attività proto-industriali,:

Produzione di oli: tramite torchi e piste per la lavorazione di semi di girasole, lino, mais e noci.

Industria conciaria: con la concentrazione di "confetterie" per la produzione di calzature e finimenti, specialmente nel varesino.

Lavorazione del legno e dei metalli: attraverso segherie e l'uso di magli e forge per fabbricare utensili, armi e campane.

Settore tessile e cartario: lo sfruttamento dell'acqua era essenziale per la sbianca di lino e cotone, la follatura della lana, la filatura della seta e la produzione di carta dagli stracci,.

Il passaggio alla moderna fase industriale è stato segnato da un'importante innovazione tecnologica: la sostituzione delle molteplici ruote indipendenti con un'unica ruota metallica di tipo "poncelette", capace di ottimizzare l'energia idraulica. Questo ha permesso la nascita di veri e propri complessi industriali, come officine meccaniche, grandi tessiture e cartiere, che secondo le fonti hanno iniziato a operare nei primi decenni del X secolo (anche se il contesto tecnologico descritto suggerisce una fase di industrializzazione più avanzata).

Tuttavia, questa crescita economica e la conseguente urbanizzazione hanno avuto un impatto ambientale drastico, trasformando il fiume da risorsa vitale a scarico per i residui urbani e industriali. La storia del territorio evidenzia come, se in passato era il fiume a garantire la sopravvivenza umana, oggi sia necessario l'impegno delle nuove generazioni per assicurare un futuro al fiume stesso, restituendogli il suo ruolo naturale.

Quali erano le principali attività proto-industriali dei mulini?

Come funzionava la ruota poncelette nei complessi industriali?

Quali testimonianze storiche rimangono delle antiche neviere?

**lib221-07-legnano-Mulini-01 - Salvaguardia del fiume. - La salvaguardia del fiume Olona è oggi una priorità che deriva da un radicale cambiamento del rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Se per millenni il fiume è stato il garante della sopravvivenza umana, oggi la situazione si è invertita: la sopravvivenza stessa del corso d'acqua dipende interamente dalle azioni delle generazioni attuali e future.**

La salvaguardia del fiume Olona è oggi una priorità che deriva da

un radicale cambiamento del rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Se per millenni il fiume è stato il garante della sopravvivenza umana, oggi la situazione si è invertita: la sopravvivenza stessa del corso d'acqua dipende interamente dalle azioni delle generazioni attuali e future.

L'esigenza di una tutela nasce dal degrado accumulato durante l'era industriale:

Il declino ambientale: Con l'aumento dell'urbanizzazione e dell'attività industriale (tessiture, officine meccaniche, cartiere), l'Olona è diventato progressivamente meta di scarichi urbani e industriali. Quello che un tempo era un "ricco e generoso fiume" si è trasformato in un vero e proprio scarico fognario.

Inversione delle responsabilità: Le fonti sottolineano un paradosso storico: mentre nella preistoria era il fiume a garantire la vita dei nostri progenitori attraverso la pesca, la caccia e l'agricoltura, ora spetta a noi assicurargli un futuro.

Obiettivi della salvaguardia: Proteggere il fiume significa restituirgli il suo "importante e giusto ruolo" all'interno della valle. Solo attraverso questa capacità di recupero e tutela, le generazioni future potranno continuare a godere dei frutti naturali che il fiume può offrire.

In sintesi, la salvaguardia dell'Olona non è solo un atto di riparazione ecologica per i danni causati dallo sviluppo industriale del XIX e XX secolo, ma un impegno etico per preservare un elemento che è stato, ed è tuttora, vitale per lo sviluppo corretto del vivere umano e dell'economia sociale della zona,.

Quali testimonianze storiche della tutela del fiume rimangono oggi?

Come ha influito l'urbanizzazione sul degrado delle acque?

In che modo le generazioni future possono ridare un ruolo al fiume?